

Allegato al Bando:

SWITCH_Strategie e Strumenti per la Digital Transformation nella Cultura

FREQUENTLY ASKED QUESTIONS (FAQ)

Riportiamo nel presente documento le risposte alle domande che ci vengono formulate con maggiore frequenza. Vi preghiamo comunque di non esitare a contattarci all'indirizzo di posta elettronica missioneattrattivita@compagniadisanpaolo.it per ogni ulteriore quesito e di fare riferimento al testo del Bando al seguente [link](#).

Soggetti ammissibili

Chi può partecipare al bando?

Il bando è rivolto agli enti culturali del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, che gestiscono in maniera stabile e continuativa da almeno 5 anni, beni e/o attività culturali (musei, spazi espositivi, teatri, complessi monumentali, fortezze, ville, palazzi, spazi performativi...). Sono ammessi al bando gli enti così come indicati in dettaglio nel documento "[Linee applicative del Regolamento per le Attività Istituzionali](#)".

È ammissibile un ente che non gestisce direttamente dei beni ma a cui aderiscono come associati una rete di beni?

Se il Piano di Innovazione è volto a migliorare la gestione o la valorizzazione dei beni partecipanti alla rete in modo trasversale e sistemico è possibile partecipare, previo accordo formale e dichiarato di tutti i partecipanti ad essa.

Gli enti pubblici possono partecipare al bando?

Sì, gli enti pubblici possono partecipare al bando se gestiscono in maniera stabile e continuativa da almeno 5 anni beni e/o attività culturali.

Progetti ammissibili

Si può presentare una proposta tecnologica per un singolo bene o un evento?

Il Bando sostiene progetti che intervengano sull'ente culturale nella sua attività di gestione e valorizzazione di uno specifico bene o evento. In particolare, nella prima fase è fondamentale definire un Piano dell'Innovazione pluriennale che sia coerente con il Piano Strategico pluriennale



dell'ente stesso. L'attenzione al singolo bene e all'evento, quindi, deve essere integrata e finalizzata all'efficientamento e all'innovazione dell'ente nei due ambiti sopra indicati

Partner tecnologici

Chi può essere indicato come partner tecnologico?

Possono essere partner tecnologici degli enti culturali imprese o altri soggetti che siano di supporto alla definizione e realizzazione del progetto esecutivo richiesto nella Fase 2 del Bando, in linea con il Piano di Innovazione pluriennale valutato positivamente nella Fase 1 del Bando.

Come viene individuato il partner tecnologico?

La scelta del partner tecnologico è a discrezione dell'ente culturale che intende partecipare al Bando, individuandolo nel rispetto delle rispettive normative di riferimento.

Il partner tecnologico deve essere individuato fra quelli indicati nella cartella cloud del Bando?

Non c'è nessun vincolo o indicazione relativamente alla selezione del partner tecnologico da parte dell'ente culturale. Le presentazioni dei partner tecnologici presenti nella [cartella cloud](#) rappresentano un'opportunità di conoscenza dei soggetti che si occupano di digital transformation e di networking, ma non costituiscono un albo fornitori e in nessun modo vincolano la libertà di individuazione dell'ente culturale rispetto al partner tecnologico con cui intende collaborare.

In quale momento della progettazione si deve coinvolgere il partner tecnologico?

Il Bando richiede obbligatoriamente l'individuazione del partner tecnologico nella Fase 2 del Bando. Ciò non esclude che si possano avviare relazioni informali anche nella Fase 1, al momento della definizione del Piano di Innovazione pluriennale.

Come si regolano i rapporti fra i partner tecnologici e gli enti culturali?

La scelta e il tipo di rapporto fra i partner tecnologici sono di responsabilità degli enti culturali, nel rispetto delle normative di riferimento. Nella Fase 2 la formalizzazione potrà essere espressa con una lettera di adesione o eventualmente con convenzioni o accordi quadro, qualora gli enti lo ritenessero opportuno.

Possono essere coinvolti partner tecnologici provenienti da altre Regioni rispetto a quelle interessate dal Bando (Piemonte Liguria e Valle d'Aosta)?

Gli enti culturali possono individuare partner tecnologici provenienti da altre Regioni rispetto a quelle interessate dal Bando o anche a livello internazionale. La provenienza da Piemonte, Liguria o Valle d'Aosta sarà considerata una premialità in fase di valutazione.

I partner tecnologici devono cofinanziare il progetto?

I partner tecnologici non devono cofinanziare il progetto, ma se lo ritengono possono investire sul progetto. Questi aspetti fanno parte della negoziazione fra i partner tecnologici e gli enti culturali.



Un partner tecnologico può collaborare con più di un ente culturale?

Il partner tecnologico può collaborare con più di un ente culturale, fino ad un massimo di 3.

Ci sono limiti di attribuzione del budget per i costi collegati al partner tecnologico?

Non ci sono limiti indicati nel Bando per le voci di costo collegate al partner tecnologico, sempre nel rispetto delle norme di riferimento a cui gli enti culturali devono sottostare. Naturalmente il budget deve essere costruito in modo equilibrato e coerente al progetto esecutivo che si intende realizzare.

Oltre al partner tecnologico possono essere inseriti nel progetto partner commerciali e terze parti?

Il Bando richiede la definizione di almeno un partner tecnologico nella Fase 2 del processo di selezione. È consentito avere anche altri soggetti partner così come ulteriori fornitori di servizi o beni per la realizzazione del progetto esecutivo.

Fase 1 del Bando

Ci sono materiali a supporto della redazione del Piano di Innovazione pluriennale?

Il Piano di Innovazione Pluriennale dovrà essere redatto secondo l'allegato presente nel form dedicato al Bando SWITCH sulla piattaforma di Richieste OnLine (ROL) della Fondazione.

Al seguente [link](#) si trovano delle Linee Guida a supporto del Bando, che aiuteranno i candidati alla redazione del documento, inclusa una bibliografia di riferimento

Nel Piano di Innovazione Pluriennale si possono individuare più bisogni?

Nel Piano di Innovazione possono essere indicati più bisogni in una visione integrata, in modo che siano abilitanti all'organizzazione dell'ente nel suo complesso. Si consiglia di individuare una priorità di azione dei bisogni e in base a quella poi si orienterà il progetto esecutivo, più specifico, della Fase 2.

Come si deve configurare il Budget del Piano di Innovazione Pluriennale?

Nel Piano di Innovazione Pluriennale è richiesto un Budget generale basato sulla durata indicata di 30 mesi, suddivise nelle seguenti voci di costo: risorse umane, collaborazioni, acquisizioni di servizi, acquisizioni di materiali di consumo.

Sono previsti i costi di formazione?

Sì, sono previsti in quanto si richiede di inserire nel Piano di Innovazione Pluriennale percorsi di formazione, capacity building e sviluppo di competenze delle risorse umane coinvolte e responsabili della sua attuazione.

Gli enti culturali potrebbero non avere al loro interno figure professionali per la gestione della digital transformation. Come sopperire a questa eventuale mancanza?

È possibile che gli enti culturali che per la prima volta vogliono intraprendere il percorso di digital transformation non abbiano all'interno già le competenze utili per la sua gestione. Per questo è previsto che si inseriscano dei percorsi di formazione e di capacity building abilitanti. Si può anche prevedere di appoggiarsi a figure di consulenza esterne all'organizzazione.

La premialità di € 15.000 erogata al superamento della Fase 1 è indipendente dalla definizione dei costi di analisi e stesura del Piano di Innovazione pluriennale?

La premialità è una tantum deliberata all'ente culturale ed è slegata da voci di costo specifiche.

Fase 2 del Bando

Per la Fase 2 del Bando si possono presentare progetti che prevedano un'integrazione di iniziative che singolarmente sono considerate inammissibili?

Sì, è possibile indicare più iniziative in modo integrato, purché queste siano inserite coerentemente in un percorso di digital transformation il cui impatto ricada su funzioni e presidi dell'organizzazione complessiva dell'ente.

Al momento della presentazione della candidatura nella Fase 2, bisogna già aver effettuato eventuali gare di appalto per la fornitura di beni e servizi previsti nel progetto esecutivo?

No, è possibile effettuare le gare di appalto dopo la selezione definitiva del progetto, nel rispetto delle normative di riferimento a cui gli enti culturali devono sottostare. L'unica formalizzazione richiesta per questa fase è rispetto alla consulenza di supporto nella definizione del progetto esecutivo, sempre nel rispetto delle norme di riferimento.

Quali sono i costi previsti nel Budget della Fase 2?

Il Budget della Fase 2 prevede l'inserimento di tutti i costi che si ritengono necessari per l'attuazione del progetto esecutivo.

Sono esclusi dalla copertura del contributo della Fondazione le seguenti voci di spesa:

- la gestione ordinaria e del personale strutturato dell'attività dell'ente;
- la manutenzione straordinaria delle tecnologie e le eventuali licenze successive al primo anno;
- gli interventi strutturali e le acquisizioni di beni immobili;
- l'acquisto di beni mobili funzionali alla realizzazione del progetto esecutivo (attrezzature, materiale tecnologico, supporti informatici, ...) superiori al 15% dei costi complessivi preventivati.

Queste voci di spesa possono essere indicate nel budget, ma dovranno essere coperte da altre fonti di cofinanziamento.

Come si integra temporalmente la durata del progetto esecutivo di 15 mesi nel più ampio quadro di 30 mesi del Piano di Innovazione pluriennale?

Per il Piano di Innovazione è richiesta una visione di ampio respiro che è stata individuata in un arco temporale di almeno 30 mesi. Il progetto esecutivo è da interpretarsi come una prima fase di attuazione del Piano di Innovazione, con una durata più breve. I 15 mesi verranno considerati dall'attivazione formale del progetto con la comunicazione degli esiti del Bando, quindi a partire da fine dicembre 2020-gennaio 2021. Tuttavia, è previsto che si possa avviare una fase progettuale a seguito del superamento della Fase 1 e all'avvio della Fase 2, a partire da luglio 2020. In questo modo il progetto esecutivo potrà essere eventualmente inserito nella programmazione delle attività dell'ente culturale per il 2021 e nel suo bilancio previsionale.



Processo di valutazione

Quanti progetti verranno selezionati nella Fase 1 del Bando?

Si prevede di selezionare una decina di progetti, fermo restando che al momento non è possibile prevedere né il numero delle candidature né la loro dimensione economica.

Sarà effettuata un'ulteriore scrematura nella Fase 2 della valutazione?

Sì, la valutazione nella Fase 2 mira a individuare una rosa di candidati finali rispetto ai soggetti che avranno applicato.

Non è previsto al momento una riconsiderazione della graduatoria della Fase 2 per il sostegno di ulteriori progetti dopo la pubblicazione degli esiti del Bando.

Modalità di presentazione delle domande

Come si fa a presentare la candidatura?

Per partecipare al Bando è necessario inoltrare la richiesta tramite il sistema di Richiesta OnLine (ROL) della Fondazione, al seguente link: <https://cspto.strutturainformatica.com/>, compilando il form dedicato al Bando SWITCH.

Qual è la documentazione necessaria per la Fase 1?

Nel form dedicato al Bando SWITCH presente sul sistema di Richiesta OnLine (ROL) troverete il file del Piano di Innovazione pluriennale nella sezione “Allegati alla richiesta di contributo”.

Per la sua redazione sono a disposizione le Linee Guida a supporto del Bando “SWITCH_Strategie e Strumenti per la Digital Transformation nella Cultura” al seguente [link](#).

Si dovrà anche allegare il budget del Piano di Innovazione pluriennale e il Piano Strategico pluriennale dell'ente culturale.

È possibile, inoltre, allegare, ulteriori documenti che si ritiene utile fornire alla Fondazione ai fini della comprensione dell'iniziativa.

Come fare se l'ente culturale non ha formalizzato un Piano strategico pluriennale?

Per la selezione al Bando la presenza di un documento strategico dell'ente culturale è fondamentale e si rimanda pertanto alla responsabilità della direzione dell'ente stesso per la sua redazione.

Come si può applicare alla seconda fase?

Solo gli enti che avranno superato la Fase 1 potranno inoltrare una nuova richiesta per la Fase 2.

Le scadenze del bando, il termine di presentazione delle domande e gli esiti della selezione delle iniziative verranno mantenute?

La scadenza per la presentazione delle istanze di contributo non si escludono eventuali posticipazioni – riferite a tutte le fasi del Bando – in relazione a ciò che saranno gli sviluppi futuri dell'impatto del virus Covid19.



Allegato al Bando:

SWITCH_Strategie e Strumenti per la Digital Transformation nella Cultura



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Corso Vittorio Emanuele II, 75 - 10128 Torino (Italia) / T: +39 011 5596911 / CF 00772450011

compagniadisanpaolo.it



Fondazione
Compagnia
di San Paolo